

IL PUNTO

di Marco Zacchera - marco.zacchera@libero.it

n. 566 del 22 gennaio 2016

SOMMARIO: PAROLE CHIARE SU RENZI - GIUSTIZIA IMPARZIALE ? - SCANDALO AUTOSTRADE – PRIMARIE A DESTRA – BUONA NOTIZIA

IL DIVO RENZI

Alcuni lettori mi hanno scritto sostenendo che do un'immagine troppo negativa di Matteo Renzi.

Forse a volte hanno ragione perché il personaggio è comunque l'unico che emerge in una babele di piccoli leader che sembrano incapaci di rendergli il confronto oltre a dover affrontare ogni giorno una situazione generale obiettivamente molto difficile.

Il problema è che Renzi, dopo ormai quasi due anni di governo, si conferma un personaggio eclettico e quasi sempre spaccone, alla guida di un paese di Pulcinella (e che purtroppo resta tale) inossidabile a cambiare nelle sue cattive e secolari abitudini.

Detto con rispetto: Renzi spesso è davvero simpatico, parla un linguaggio chiaro, dice quello che tutti gli italiani pensano e sembra lontano anni luce da una "fu" classe politica decrepita: come non simpatizzare per uno come lui?

Le critiche che gli confermo sono però di lanciare troppi proclami senza poi mantenerli e soprattutto di accentrare su di sé – complice spesso il silenzio dei media – troppi poteri mentre le "riforme strutturali" di cui parla non lo sono o addirittura peggiorano le cose.

Per esempio come non condividere con lui (è la cronaca di questi giorni) la polemica contro un'Europa delle banche così lontana dai problemi e dai sentimenti della gente?

Purtroppo però l'Italia non può dare pagelle a nessuno visto che – dal capitolo giustizia alla politica di controllo dell'immigrazione, dalle quote-latte ai deficit di bilancio – dà spazio alle critiche di chi (a ragione) ci dipinge come scapigliati monelli europei poco seri e mai puntuali.

In questo clima Renzi ci sguazza: salta sulle sedie e solletica lo spirito nazionale, corre a criticare l'Europa, ma poi non è mai in grado di porsi come oppositore coerente e soprattutto credibile verso Bruxelles, anche perché non ha alleati dopo essersi auto-dipinto come l' "uomo nuovo" in Europa.

"Chi è causa del suo mal, pianga sé stesso": se la Mogherini è incapace, chi ce l'ha messa e la mantiene in Europa? Se sfioriamo il deficit come possiamo dare consigli agli altri, se diciamo "no" agli aiuti alla Turchia per trattenere i profughi come possiamo in argomento difenderci se il 50% dei clandestini che attraversano l'Italia spariscono senza neppure una identificazione?

Allo stesso modo Renzi si circonda di uomini (e donne) di potere che rispondono a lui e a nessun altro, con nomine spesso fuori dalle regole.

Cresce così intorno a lui un circo magico di yes-men (e yes-girls) e si moltiplica il suo potere di controllo, di nomina e di epurazione visto che, indisturbato, fa quel che vuole.

Inutile chiedergli più sobrietà: Renzi è fatto così, pensa all'effimero (come a farsi il nuovo aereo ministeriale) e non al domani e - tra una boutade e l'altra - infila tutta una serie di norme, nomine e leggi che gli permetteranno di moltiplicare il suo status.

Sarà sicuramente effervescente e guascone, simpaticamente opposto ai politici grigi e tiratardi della prima e della seconda repubblica, ma è indubbio che il furbo fiorentino è anche uno sparaballe impunito.

Coperto e coccolato da una informazione in gran parte asservita (d'altronde la Rai è ai suoi ordini, avete notato che i dibattiti con lui sono monologhi?) sta creandosi intorno una casta che controlla tutto, dai servizi segreti all'elettronica, dai lavori pubblici alla giustizia, dalla Rai alle banche, ai "commissari" renziani infilati dappertutto, perfino ora nominando nuovi ambasciatori.

Non c'è posto di potere dove non imponga la sua casta fiorentina, quella dove se un Verdini plurinquisto finisce sotto la sua protezione - salvandogli il governo - immediatamente si

dimenticano le pesanti accuse giudiziarie contro di lui che miracolosamente evaporano, così come avviene se si toccano gli uomini (e le donne) che gli stanno intorno.

Anche la vicenda della Boschi è sempre più pazzesca: il procuratore di Arezzo Roberto Rossi ha prima sostenuto di non conoscere il padre (vice-presidente della banca Etruria, quella salvata dal governo), poi si è scoperto che non era vero e comunque lo stesso magistrato se ne sta caldo caldo anche lui a fare il consulente di palazzo Chigi.

Nel frattempo salta fuori che Banca Etruria pur sull'orlo del fallimento ha pagato perfino 15.000 euro per le adunate renziane alla Leopolda (ma tutte queste cose la Rai non le dice), così come si dimentica di dire che Carrai – nominando commissario alla sicurezza informatica – ospitava gratis Renzi a Firenze in casa sua. Tanto per la cronaca lo stesso Carrai, la ministro Boschi, l'avvocato di Renzi Alberto Bianchi, il sottosegretario alla presidenza Luca Lotti sono amministratori della "Fondazione Open", quella che organizza i meeting alla Leopolda, e quindi hanno preso soldi dalla Banca Etruria: tutte cose che se le avesse fatte il centro-destra manette, dimissioni, incompatibilità e scandali sarebbero stati agitati da tempo.

Così come nessuno si chiede come possa Monte dei Paschi di Siena avere il 45% di fluttuazioni di borsa in un solo giorno, con speculazioni enormi (come avvenne per l'Etruria) magari collegate a qualche "vocina" non disinteressata che vola per l'aria tra un'ora e l'altra, nel silenzio ministeriale di chi dovrebbe controllare.

Intanto la nuova riforma costituzione - come la legge elettorale - sono uno scempio democratico, sparisce perfino il decentramento (con addio a ogni federalismo) e su questo fronte si torna indietro di decenni.

La sinistra dem ha rinculato in cambio di un po' di candidature blindate e in attesa del "nuovo senato" nessuno spiega che con questa riforma non si risparmierà quasi nulla.

Ogni scelta renziana è d'altronde tesa soprattutto ad ingraziarsi gli elettori, dagli 80 euro mensili preelettorali ai 500 euro "culturali". Sono spot, nulla di strutturale, mentre il deficit è salito al 140% del PIL e si lusinga una opinione pubblica che ha sempre la memoria corta. Per questo anche il recente atteggiamento di forte critica all'Europa lo vedo nella logica di una spietata demagogia.

Nel frattempo Renzi le spara sempre più grosse confidando anche nell'amara realtà che non c'è nessuno dall'opposizione che credibilmente lo contesti e se qualcuno lo fa viene biodegradato nei tiggì e non se lo fila nessuno..

Ma adesso godetevi le immagini qui di sotto e fatevi magari due risate.

GIUSTIZIA IMPARZIALE ?

Ci sono atteggiamenti della Magistratura che mi sconcertano e mi indignano perché mi pare evidente l'uso di diversi pesi e diverse misure a seconda di chi sia il politico oggetto delle indagini.

A Milano è stata archiviata l'indagine a carico di **Giuseppe Sala**, probabile candidato a sindaco di Milano per la sinistra e già "dominus" di EXPO, che aveva apertamente favorito Eataly assegnandole senza gara ed a condizioni super-vantaggiose la gestione di due ristoranti interni a EXPO. L'indagine è iniziata ed è stata condotta nel più assoluto segreto e se ne è avuta notizia solo ora, al momento del proscioglimento. La Magistratura milanese (attivata dal commissario anticorruzione Cantone) ammette che l'atteggiamento di Sala è andato spudoratamente contro le norme, ma archivia tutto sostenendo che " Non risulta univocamente dimostrato l'elemento psicologico richiesto dal reato di abuso di ufficio anche in presenza di un indiscutibile vantaggio contrattuale per Eataly" .

Penso a quante centinaia di pubblici amministratori locali onesti sono finiti nelle grane perché - pur senza alcun tornaconto personale – sono inciampati in qualche regola formalmente non osservata in qualche appalto anche se operavano con buonsenso per ottenere un servizio o un vantaggio per la propria comunità. Per loro la difesa dell' "l'elemento psicologico (!!)" evidentemente non esisteva.

Così come salta fuori che Sala aveva come architetto personale uno di quelli di EXPO ma - colto in flagranza - dichiara: "L'architetto De Lucchi si è occupato per la mia casa al mare, ma solo per progettare una parte degli interni e qualche finitura esterna". Conto pagato: 72.800 euro più IVA.

Però: bel campione della sinistra questo Sala che soltanto per queste quisquiglie paga certe parcelle: ma quanto diavolo gli è costato allora comprarsi e ristrutturarsi la casa al mare?

Altro aspetto finale: come mai a Milano – quando lo si vuole – un’inchiesta non fa tempo a concretizzarsi che è già regolarmente sparata sui giornali (intercettazioni comprese) e invece per il candidato della sinistra tutto è stato fatto sotto traccia e in gran segreto?

Non ci sono forse in questi atteggiamenti due pesi e due misure?

AUTOSTRADE: I VERI SCANDALI DEL GOVERNO

Matteo Renzi annuncia il taglio delle partecipate da 8.000 a 1.000 (annuncia, non fa...), ma dimentica di dire all’opinione pubblica che proprio una settimana fa il suo ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ha firmato convenzioni per confermare in concessione a due società super-partecipate del Pd, per oltre 30 anni e senza gara d’appalto, due delle principali autostrade italiane: quella del Brennero e la Venezia-Trieste, per un business totale di 16 miliardi di euro (una finanziaria!) in barba a qualsiasi regola di mercato e a qualsiasi principio di trasparenza. Nel 2014, per esempio, l’autostrada del Brennero (A22) ha incassato dai pedaggi 335 milioni con ben 152 milioni di margine, eppure – puntuali come la morte – al primo gennaio anche quest’anno sono aumentati i vari pedaggi autostradali. Quando il margine operativo è meta degli incassi vuol dire che ci sarebbe spazio per ridurre i pedaggi fino a dimezzarli, ma se questo non avviene è perché si utilizzano le risorse per alimentare la clientela, magari decisiva come assicurarsi il voto dell’SVP (Sudtiroler Volkspartei) sulla riforma costituzionale, o per pagare gli stipendi dei dirigenti, o dei dipendenti in esubero: per la sola A22 ce ne sono 3 ogni chilometro, a un costo medio di 76.000 euro a testa.

AMMINISTRATIVE: CENTRO-DESTRA NEL CAOS

“Per le elezioni del 2016 i candidati a sindaco del centro-destra saranno pronti a settembre!” (2015). Certo, come no! Poi però è stato meglio aspettare ottobre, poi novembre, anzi facciamo dopo Natale, ora aspettiamo le primarie del PD. Passano i mesi e nessuno a destra che abbia la modestia o l’accortezza di dire “Il candidato facciamolo decidere dai nostri elettori...” Così ci si avvia dritti dritti alle ennesime sconfitte. Garantite.

UNA BUONA NOTIZIA

Ci sono tanti piccoli segni per ricordare una persona cara, come offrire in sua memoria degli apparecchi defibrillatori, ma soprattutto formare un certo numero di persone perché sappiano usarli. E’ quanto avvenuto in un quartiere di Verbania a testimoniare l’affetto della famiglia di Ida per la propria comunità. Grazie!

LA MOSCHERUOLA, TERZA EDIZIONE

Esaurite le precedenti è disponibile ora **la terza edizione, riveduta, integrata e corretta, del mio libro “LA MOSCHERUOLA – 60 ANNI DI VITA ITALIANA”**. Un testo per ricordare a quelli della mia generazione come si viveva in Italia quando eravamo ragazzi e – per i ragazzi di oggi – una retrospettiva su tanti aspetti di questi 60 anni di vita italiana, ricordando che il ricavato va in beneficenza al FONDO VERBANIA CENTER.

Invito i lettori de IL PUNTO a richiedermi il volume che – stando ai commenti che ho ricevuto e alle vendite - sembra essere piaciuto, ricordando di indicare con la richiesta anche il vostro indirizzo postale per la spedizione, che per i lettori de IL PUNTO è gratuita (costo del volume 12 euro, 10 euro da 2 copie in su).

Per acquistare il volume presso la vostra libreria il codice ISBN è 978-88-7245-298-1

Per richiedere LA MOSCHERUOLA scrivete a marco.zacchera@libero.it

Un saluto a tutti!

Marco Zacchera